

Le malattie respiratorie allergiche sono in costante aumento: la loro prevalenza è stimata intorno al 17 % della popolazione italiana. Il sintomo tipico d'esordio è la rinite allergica; a volte, però, la manifestazione clinica evidente che spaventa una persona e la spinge a sottoporsi ad accertamenti è la comparsa dell'asma. Tale diagnosi è semplice e si compie tramite la spirometria.

L'esame spirometrico è un'indagine poco costosa che ci permette di valutare come funzionano i polmoni del paziente; è ripetibile e non invasiva, può essere compiuta anche dai bambini piccoli, alcuni riescono già dai cinque anni d'età.

La spirometria dovrebbe essere parte integrante della visita allergologica, poiché l'asma è una delle complicanze più temibili, provocate da una rinite allergica non curata. Del resto il naso non è altro che un filtro, la porta d'ingresso dell'albero respiratorio; quando questo filtro non funziona, ecco che si tende, anche involontariamente, a respirare con la bocca aperta, lasciando così libero accesso ai diversi agenti atmosferici, irritanti e non, quindi anche ai pollini, una via più breve per arrivare ai polmoni.

Gli allergeni che più frequentemente danno asma sono i così detti pneumo allergeni, o allergeni da inalazione: i pollini, le spore, gli acari della polvere, i derivati epidermici degli animali, il lattice naturale.

Tra gli allergeni da inalazione vanno ricordati molti composti volatili usati nell'industria (isocianati, fluoruro), responsabili di forme professionali, e alcune proteine vegetali (grano, soia, frumento) e gli allergeni del lattice naturale, responsabile di reazioni non solo per contatto, ma anche in seguito all'inalazione di particelle aerodisperse, particolarmente presenti in certi ambienti sanitari, quali le sale chirurgiche e gli ambulatori odontoiatrici.

I pollini anemofili, cioè presenti nell'aria e trasportati dal vento, sono gli allergeni inalanti che più frequentemente danno malattie allergiche a carico dell'apparato respiratorio. Questi sono rilasciati nell'atmosfera in stagioni ben definite caratteristiche per ogni singola pianta e per area geografica.

In Italia i pollini più importanti sono quelli delle *Graminacee*. Altri allergeni pollinici presenti in Italia e in Europa sono la *Parietaria officinalis* e *judaica*, e l'*Artemisia vulgaris*. Più recentemente hanno assunto un ruolo importante alcuni pollini delle piante arboree quali *Fagacee*, *Oleacee*, *Cupressacee*, *Betulacee*.

Gli acari della polvere costituiscono non solo in Europa, ma anche in altri Paesi del globo, la principale sorgente di allergeni implicati in manifestazioni allergiche di tipo perenne. Il *Dermatophagoiodes pteronissinus* e *farinae* sono presenti

prevalentemente in ambienti chiusi, si nutrono della forfora e dei derivati epidermici, per questo la stanza da letto è il luogo, dove si trovano con maggiore concentrazione; tuttavia anche altri luoghi con stoffa alle pareti, tappeti, cuscini e peluche possono essere ricettacolo di acari.

La spirometria dovrebbe quindi rientrare tra le indagini di routine nella diagnostica allergologica, soprattutto per inquadrare meglio la rinite allergica del paziente e poter eventualmente diagnosticare precocemente un iniziale interessamento delle vie aeree da parte dell'inflammazione allergica, potendo così impostare una migliore terapia per il paziente.